



HA DETTO

**sull'Inter**  
In Champions  
bisognerà tifare  
per le italiane  
per difendere  
i 3 posti nel  
ranking Uefa.  
Però...

**sul futuro**  
Non è vero che  
ci mancano  
i giovani.  
Possiamo  
riportare a casa  
Paloschi, Abate,  
Di Gennaro...

**Adriano  
Galliani, 64  
anni** LAPRESSE



**RIVALITÀ GALLIANI CI SCHERZA SU**

## «Mou simpatico? Così così...»

**MILANO** Il circo Togni, che in queste settimane si sta esibendo in Iran, ha di che essere soddisfatto: in fondo lo striscione della curva Sud, che ha provocato la reazione di Galliani, è tutta pubblicità. Anche perché ieri l'a.d. rossonero è tornato sull'argomento contestazione: «Lo ripeto, il circo è una cosa seria, per me è una forma di spettacolo altissima». Il sarcasmo dei tifosi non è l'unica preoccupazione di Galliani: «Ora dobbiamo recuperare gli infortunati, ovvero la causa principale dei nostri guai». Quindi ribadisce la condizione *sub iudice* di Ancelotti: «Siamo terzi, ma il campionato non si conclude ora, bisogna aspettare la fine». E già che c'è, butta un occhio alla prossima stagione: «Non è vero che ci mancano giovani su cui costruire, o da riportare a casa. Ad esempio penso a Paloschi, Di Gennaro, Abate: siamo uno dei club con più ragazzi in giro».

**Questione di ranking** Viene stuzzicato sull'Inter, e sul Milan che oggi e domani sarà davanti alla tv. Galliani non ci casca: «Bisogna tifare per le italiane perché dobbiamo difendere il 3° posto nel ranking Uefa (l'Italia è terza, ndr), che ci garantisce tre accessi diretti in Champions più uno ai preliminari (dal quarto posto sono due più uno, ndr)». Poi, però, ha un piccolo cedimento nel sentir nominare Mourinho: «Il Milan ha vinto così tanti titoli che non deve rispondere a nessuno. Se mi è ancora simpatico? Così così...».

**Troppe partite** Di questi tempi un altro argomento spinoso in casa rossonera è il sovraccarico in infermeria. A tentare una spiegazione è Clarence Seedorf, intervenuto ieri con Galliani alla presentazione di «Un campo nel cortile», progetto sportivo-sociale di cui l'olandese è partner: «Si gioca troppo, il corpo ha dei limiti. I giocatori comunque possono fare prevenzione, conducendo una vita attenta. Qualcosa sta cambiando, come in Coppa Italia, ma ad esempio la sosta natalizia è troppo breve». A proposito: Seedorf, che è nella lista degli infortunati, non sa ancora se riuscirà a recuperare per domenica.

m.pas.

